

## PARLANO I DELEGATI DI ASTI A TARANTO

## Il vescovo Marco: un mondo nuovo per me

Per me, che pensavo di avere girato tanto il mondo, la settimana sociale è stata la scoperta di un mondo nuovo che non avevo ancora frequentato. Una scoperta partita proprio da Taranto, una città che vive in sé il grande conflitto fra vita e morte, denaro e salute, presente e futuro.

Oltre ai molti temi trattati durante le intense giornate, ciò che mi ha maggiormente colpito è l'aver scoperto una realtà civile ed ecclesiale molto vivace. Viviamo in un tempo in cui tutto sembra addormentato e rassegnato, in cui c'è tanto rumore per le cose che non vanno e per l'inerzia di una classe politica che appare presa da giochi di potere e non da interesse verso il bene delle persone. Eppure, ho scoperto una vivacità e generosità che non immaginavo. Una Chiesa fatta di tanti credenti competenti, impegnati ad affrontare, e là dove possibile risolvere, i problemi della nostra gente. Una Chiesa immersa nel mondo, e che del mondo si fa carico, diventando lievito e speranza.

Ho trovato, soprattutto nelle realtà del sud della nostra Italia, tanta energia e intraprendenza, desiderio ed entusiasmo che porta a non scoraggiarsi di fronte a problemi grandissimi, ma a ricercare soluzioni, a percorrere vie positive ed evangeliche, a mettere le persone prima del profitto o del tornaconto personale. Storie per certi versi "piccole e quotidiane", ma grandi e importanti per l'impatto che generano e per i valori che realizzano. Il comitato organizzatore della settimana ha identificato più di 200 buone pratiche sparse sul territorio nazionale!

Un terzo dei circa 900 partecipanti alla settimana erano giovani e hanno presentato il "manifesto dell'alleanza": un messaggio di speranza che si basa su impegni concreti di alleanze per la transizione ecologica, eco-

nomica e sociale integrale, speranza e impegni che ci fanno riscoprire fratelli e sorelle.

Insomma, citando un famoso detto, se è vero che l'albero che cade fa tanto rumore, abbiamo visto soprattutto una foresta, una grande e silenziosa foresta che sta crescendo. La seconda cosa che mi ha colpito è stata una conferma: il Vangelo è la grande speranza che può cambiare il mondo! Nei tempi in missione già avevo toccato con mano come solo il Vangelo può guidare lo sviluppo dei popoli così detti "arretrati". A Taranto ho concretamente capito che il Vangelo è l'unica speranza per noi che ci riteniamo paesi "sviluppati". Ho capito che non è un caso che Gesù ci abbia insegnato a pregare dicendo: "Venga il tuo Regno", perché la vita, quella concreta e materiale delle persone è un interesse di Dio, perché per noi che siamo credenti, costruire il Regno dei cieli non riguarda solo qualcosa che avverrà alla fine dei tempi, ma è un compito di fede da realizzare qui e adesso. Unica nota negativa è stato il fatto che tutta questa bellezza e vitalità piena di speranza e futuro ha trovato pochissimo spazio sui giornali nazionali impegnati a parlarci di "alberi cadenti".

Domenica 24 congedandoci dal quartiere di Taranto che ci aveva ospitato, chiedevamo scusa per il disturbo arrecato, una signora ci ha risposto sorridendo: "Nessun disturbo. Per lo meno per il fatto che voi venivate qui, hanno riasfaltato le strade e liberato i giardini dalla tanta sporcizia che li riempiva"

+ Marco

## Francesco Scalfari: una piattaforma di partenza

Con la messa celebrata domenica 24 ottobre nella Concattedrale di Taranto dal Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Cei, si sono conclusi i quattro giorni, veramente intensi di contenuti e suggestivi per atmosfera, in cui si è articolata la 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che ha riunito oltre 700 delegate e delegati provenienti da tutte le diocesi e le regioni ecclesiastiche di Italia insieme ad un centinaio di Vescovi, sacerdoti e religiosi, laici e rappresentanti delle Istituzioni e del mondo della politica, dell'università e della cultura, delle associazioni e del Terzo Settore.

Questa Settimana Sociale, incentrata sul tema "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso", per tutti i partecipanti non è stata un semplice convegno, ma si è rivelata una vera e propria piattaforma di partenza per dare speranza e avviare quei processi tanto auspicati per affrontare le crisi in corso che siano di tipo ambientale, sanitario, sociale ed economico, antropologico ed etico, con il contributo decisivo e determinante dei cattolici.

Dalla città dei Due Mari, infatti, si è riaffermato ed è ripartito un impegno concreto e fattivo per coniugare ambiente, lavoro, salute, sviluppo, a cominciare dalla conoscenza e valorizzazione, condivisione e messa in rete, emulazione ed imitazione di tutte quelle "buone pratiche" già esistenti e operanti sui territori e con la volontà di camminare insieme, in modalità sinodale,

nella consapevolezza che il cambiamento non avviene solo se imposto o determinato dall'alto, ma è fondamentale l'apporto della nostra partecipazione attiva alla cittadinanza e della nostra conversione negli stili di vita come singoli cittadini e come comunità.

Ecco allora, come ha sottolineato mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto e Presidente del Comitato scientifico e organizzatore della Settimana, che è necessario costruire comunità energetiche, diventare una società carbon free e votare col portafoglio per premiare le aziende capaci di intrecciare valore economico, dignità del lavoro e sostenibilità ambientale, promuovere e utilizzare prodotti caporalato free, creare alleanze con la società civile e tra le generazioni.

Tra i molteplici e diversi semi gettati durante le giornate tarantine è emerso anche il Manifesto dell'Alleanza lanciato e firmato dai giovani presenti come impegno e contributo per la cura del creato, per un mondo diverso e un futuro più degno, rimettendo la fraternità e la solidarietà tra generazioni e tra viventi al centro dell'economia e rifiutando definitivamente le opzioni di politica economica e sociale che creano disuguaglianze profondissime tra gli esseri umani e offendono, depremono e degradano la Casa Comune.

È proprio tornati a casa, con questa tensione spirituale e civile, sarà nostra responsabilità e cura impegnarci perché le riflessioni scaturite dagli interventi dei relatori, le profondissime e significative parole di Papa Francesco, le proposte e istanze, il manifesto dei giovani, trovino piena diffusione, accoglienza, condivisione e realizzazione.

> Francesco Scalfari



Da sinistra: Lorenzo Damasio Fiori, il vescovo, Francesco Scalfari e Silvia Benotti

Il logo dell'Ecomuseo è infatti il simbolo dell'infinito che rappresenta i due seni del Mar Piccolo, accompagnato dalle immagini dei fenicotteri rosa e dei cavallucci marini, preziosi esempi della fauna terrestre e marina della palude. Il desiderio che oggi ci portiamo a casa è che in qualche modo riusciamo ad andare oltre la mentalità dell'"Io rattrappito" e che ci mettiamo ad utilizzare una dimensione collegiale, sperimentando il Bene Comune, che non si può insegnare, ma si alimenta vivendo insieme.

Le proposte concrete sarebbero molteplici, le 4 che sono state riprese al termine del Convegno coincidono con la necessità di "costruire comunità energetiche, diventare una società carbon free e votare col portafoglio per premiare le aziende capaci di intrecciare valore economico, dignità del lavoro e sostenibilità ambientale, promuovere e utilizzare prodotti caporalato free, creare alleanze intergenerazionali e con la società civile". Siamo sempre più consapevoli che il cambiamento non avviene solo dall'alto, ma è fondamentale il percorso della nostra conversione negli stili di vita come singoli cittadini e come comunità.

> Silvia Benotti

A dire la verità, fino a prima della mia partenza non sapevo bene cosa avrei trovato al mio arrivo a Taranto. Certo, sapevo si trattasse di un convegno legato ai temi della transizione ecologica e dell'enciclica Laudato si'. Non sapevo però della cospicua presenza dei giovani all'evento, più di un terzo dei partecipanti, di cui un buon cinquantina per cento costituito da donne. Nei quattro giorni di lavoro è stato veramente possibile percepire nell'aria un clima di "Chiesa in uscita", così tanto auspicato da Francesco nella sua Evangelii gaudium.



L'ecoparco del Mar Piccolo

Una delle ragioni che mi ha portato ad affermare quanto sopra è stata la presentazione delle buone pratiche, più di 270 esempi concreti di come sia possibile mettere in atto una conversione ecologica che non

## Lorenzo Damasio Fiori: molti giovani e molte donne

tenga conto solamente dell'aspetto principale del problema, quello ambientale, ma anche di altri aspetti da esso inscindibili: lavoro, economia, benessere del singolo e della collettività. Parafrasando il sottotitolo dell'evento potremmo affermare che tutto è connesso. Di queste 270 buone pratiche, 5 sono state presentate direttamente nel corso della Settimana Sociale, tramite il contributo delle aziende o associazioni coinvolte nella realizzazione. Per altre pratiche invece, in particolare realtà che hanno avuto vita nella provincia della città dei due mari, ci è stata data l'opportunità di visitarle personalmente, potendo così anche trarre ispirazione per future iniziative da mettere in atto nel territorio astigiano. Naturalmente, i giovani hanno avuto spazio non solo come delegati delle singole diocesi, ma anche come proponenti di una singolare ed innovativa proposta: l'alleanza è un cammino. Si tratta di un elenco di sette punti basato su "impegni concreti di alleanze per la transi-

zione ecologica, economica e sociale integrale. Impegni che ci fanno riscoprire fratelli e sorelle". In sintesi, questi i sette punti. Far fiorire l'ambiente, imparare a contribuire insieme, imprenditoria dinamica e sostenibile, tradizione e inclusione nelle comunità locali, protagonismo e coinvolgimento, corresponsabilità condivisa, generare per vivere. Da Taranto ora la palla passa ai delegati, ai responsabili degli uffici e ai sacerdoti, per "sognare e costruire, con l'aiuto di Dio, una Chiesa gioiosa, perché umile e disinteressata; una Chiesa a contatto con gli uomini e le loro storie; una Chiesa che si rigenera nell'ottica della carità".

> Lorenzo Damasio Fiori

## Silvia Benotti: un cantiere di idee e buone pratiche

Se il timore iniziale, in fase di preparazione della 49ª Settimana Sociale, da parte di noi delegati delle diocesi, poteva essere quello di partecipare ad un convegno come tanti, in cui ascoltare numerosi interventi interessanti ma decisamente teorici ed astratti, l'esperienza vissuta ha dimostrato l'esatto contrario. Più che un convegno è stato un cantiere di idee e di racconto di esperienze già sperimentate in giro per l'Italia. Lo spirito di concretezza che ha animato la fase di preparazione da parte del Comitato scientifico e organizzatore, ha fatto sì che si mappasse l'intero territorio nazionale, ricercando esperienze di enti, gruppi, aziende o associazioni che avessero già messo in atto delle Buone Pratiche di Ecologia Integrale. Ne sono state individuate 271, di cui quasi il 50% nel Sud, il 43% di esse sono state messe in atto da imprese. Nel corso delle giornate ce ne sono state presentate alcune: tra di esse una Comunità Energetica fatta in un condomino, una fondazione che valorizza il lavoro femminile, una diocesi che ha creato un progetto per far dialogare domanda e offerta di lavoro. I punti in comune tra queste Buone Pratiche sono: la ricerca del Bene Comune, la dignità della persona, la sussidiarietà, la partecipazione, la solidarietà, la rigenerazione urbana e la sostenibilità nei territori.

Nella giornata di venerdì siamo stati indirizzati alla visita di 4 diverse Buone Pratiche presenti nel territorio; alla nostra delegazione è stata presentata l'esperienza dell'Ecomuseo Palude La Vela-Mar Piccolo, un'opera del WWF costituita dall'Amministrazione Comunale di Taranto: il percorso di protezione dell'ambiente si è trasformato in un vero e proprio progetto di sviluppo in cui la natura e l'ecosistema divengono museo di sé stessi, un luogo in cui i fenicotteri, vero simbolo della Palude, divengono immagine di una Taranto che comprende le proprie potenzialità e le trasforma in vera ricchezza.